

L'incontro pubblico promosso dal Sap sul fenomeno migratorio da Est

«Rotta balcanica un'emergenza epocale che coinvolge la città»

FRANCESCA SCHILLACI

L'aumento del flusso di migranti in arrivo dall'Est è una realtà sempre più delicata e va trattata pure con un'adeguata informazione.

Se n'è discusso ieri in occasione di un incontro pubblico dal titolo "Rotta balcanica - capolinea Trieste", promosso dal Sap, il Sindacato autonomo di Polizia, con l'intento di affrontare insieme al giornalista Fausto Biloslavo, all'ex dirigente di Polizia Giuseppe Colasanto e all'assessore regionale Pierpaolo Roberti i quesiti più comuni di fronte a quest'ondata.

«Il problema delle strutture adeguate si scontra con i problemi di logistica legati

proprio a un fenomeno come questo - ha introdotto Lorenzo Tamaro, segretario provinciale Sap - e le normative ormai vecchie non permettono di contrastare un reato grave come la tratta di persone». E

di tratta realmente si parla, osservando i video che Biloslavo ha portato dal Carso, che mostrano ragazzi afgani, egiziani e pakistani sfiniti, in cammino da mesi, per oltrepassare i confini. «Sicuramente è un'emergenza epocale - ha sostenuto Biloslavo - e il problema va preso a monte guardandolo in faccia per quello che è realmente». Il traffico di persone viene gestito dai cosiddetti "passeur", gli stessi che ricevono i pagamenti, gli stessi che convinco-

no mediaticamente gli immigrati a partire, gli stessi che si arricchiscono sulle loro vite. Il fenomeno tocca ovviamente Trieste, dove «non si riscontrano problemi reali a livello di sicurezza», così Roberti, secondo il quale però un problema comunque c'è ed è «la percezione della sicurezza e della vivibilità: in poco tempo le nostre piazze saranno occupate dai migranti e i cittadini non si sentiranno più liberi di potersi sedere su una panchina a leggere il giornale». —



Biloslavo, Tamaro, Colasanto e Roberti ieri sera nella Sala Unicussano. Andrea Lasorte



Peso: 23%